

Sommario

Vita dell'associazione

- pag. 2: Il nostro stare assieme
- " 3: Attività dell'associazione

Tema di riflessione di questo numero: Uguali/diversi

- pag. 8: Introduzione
- " 9: Una battaglia per l'uguaglianza e la salute
- " 10: Il razzismo
- " 11: Un mondo disuguale
- " 12: Le disuguaglianze sociali
- " 13: Ricchi e poveri
- " 13: L'inquinamento
- " 14: Disuguaglianza e diversità
- " 14: Discriminazioni
- " 14: I privilegi della casta
- " 15: Discutendo sui privilegi.....
- " 16: Reazioni
- " 17: Aforismi sull'uguaglianza

Pensieri e Parole

- pag. 18: Le mie tazzine
- " 18: Tu sei come la nebbia
- " 18: Racconti
- " 19: 1 febbraio 2018
- " 20: Le mie vacanze con Legambiente
- " 21: Un amico
- " 22: Visita al Palazzo Sforzesco
- " 22: Solitudine e grandezza

La rete sociale dell'Associazione

- Pag. 23

La missione dell'Associazione

- Pag. 24

Illustrazioni:

Le foto che illustrano questo numero riproducono opere realizzate nel laboratorio "Arteterapia" (pagg. 1, 3, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22), attività dei laboratori "Baracca e burattini" (pag.4) e "Scrittura creativa" (pag. 2) e iniziative della nostra associazione (pagg. 6 e 7)

Si ringraziano tutti coloro i quali hanno dato un contributo fattivo alla realizzazione di questo numero.

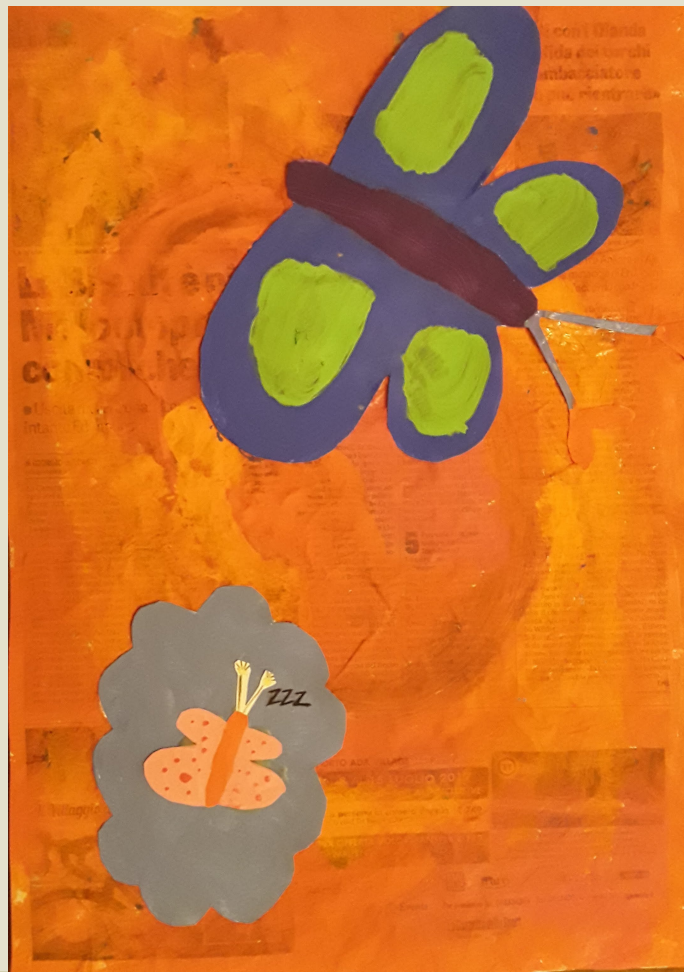
Insieme a Voi

Bollettino dell'Associazione "Insieme a Noi"

Anno quattordicesimo

Numero 1

(Giugno 2018)



Associazione "Insieme a Noi"

Via Albinelli, 40 - Modena

Tel e Fax 059 220833

E-mail: insiemeanoi.mo@gmail.com

Sito: www.insiemeanoi.org

Facebook: Insieme-a-Noi

Il nostro stare assieme

I nostri laboratori - I nostri progetti

Nel corso di quest'anno sono attivati i seguenti progetti e laboratori, che si svolgono con cadenza settimanale:

Progetto Biblioteca (coordinato da Luca)

...attraverso il libro ... ci interroghiamo e indaghiamo sul “nostro” mondo...

Giornalino (coordinato da Giorgio)

...raccontare le attività dell'Associazione...valorizzare i prodotti dei laboratori... offrire opportunità di produrre testi scritti...

Laboratorio di arte-terapia (guidato da Patrizia e Lucia)

...attraverso l'espressione pittorica promuovere il piacere del creare insieme...

Laboratorio di cucina (diretto da Paola)

...l'alimentazione non solo come nutrizione, ma anche come momento comunicativo e conviviale...

Teatro (coordinato da Lisa e Francesca)

...scoprire, attraverso la gestualità, le proprie capacità espressive, creative, comunicative...

Incontri di auto-aiuto dei familiari (coordinato da Tilde, Luca)

...condividere esperienze in gruppo per sviluppare solidarietà e aiuto reciproco...

Laboratorio di Valori di scarto (coordinato da Gabriella e Gino)

Laboratorio di orticoltura (coordinato da Mario)

Laboratorio di Pasta fresca (coordinato da Michelangela)

Alla scoperta della città (coordinato da Luca)

Laboratorio Hip-HOP (coordinato da Elisa)



Laboratorio di scrittura creativa

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Una nostra volontaria si racconta

Mi chiamo Giorgia, sono una donna che lavora, una mamma e un familiare di un paziente con fragilità psichiche; inoltre da un paio di anni sono una volontaria dell'associazione "Insieme a noi". questa rappresenta, per me, la prima esperienza nel campo del volontariato. Ricordo il primo incontro con questa associazione, in occasione del MAT (ovvero la settimana della salute mentale che si tiene annualmente a Modena) di un paio di anni fa. Ho incontrato Tilde, il nostro presidente, che, dopo aver brevemente spiegato chi fossero, mi ha rivolto alcune domande, con il suo consueto garbato modo di fare che, avrei scoperto a breve, contraddistingue l'intera associazione. E così mi sono lasciata guidare pian piano all'interno delle molte sfaccettature che formano questo poliedrico gruppo, con, all'inizio, per la verità, molti dubbi e poche aspettative. In breve ho scoperto i vantaggi più evidenti dell'associazionismo quali la vicinanza di altre persone con una realtà simile alla propria, con cui scambiarsi confidenze e paure, consigli e indicazioni e che possono rappresentare un appoggio nei tanti momenti difficili che la malattia purtroppo causa ai pazienti ma anche ai familiari. Contestualmente, nell'avvicinarmi a questa associazione, ho scoperto un mondo di persone che offrono il loro tempo, la loro professionalità o anche solo il proprio entusiasmo, in cambio di poco o nulla in termini economici, ma tanto da un punto di vista umano. L'associazione infatti, come una grande famiglia, accoglie, protegge, unisce e dà spazio a persone che raramente lo hanno nella nostra società; le persone, a loro volta, restituiscono all'associazione partecipando alla vita del gruppo, ognuna secondo le proprie inclinazioni e caratteristiche, con rare

capacità di accoglienza. In due anni di attività presso questa associazione non ho ancora avuto modo di scoprire tutti gli ambiti in cui affonda le sue lunghe dita perché è veramente estesa l'offerta ludico-educativa insieme agli aspetti economico-amministrativi-organizzativi che le competono. E tanti sono i progetti in divenire o che per il momento restano dei sogni ma su cui, comunque, si comincia a lavorare con la speranza di vederli realizzati quanto prima. E così, attraverso laboratori di pasta fresca, di cucito, di teatro, di musica, durante gli incontri, le camminate, le feste, nel lavoro negli orti (e chi più ne ha più ne metta), ho visto finalmente persone sorridere, ho visto la loro emozione nei loro successi e ho visto la commozione, come nel laboratorio di hip hop, quando, tramite la propria canzone, i ragazzi sono riusciti a esprimere i loro pensieri più profondi e le proprie emozioni più intime. Uno spettacolo unico, anche per i non amanti di questo genere musicale.



Laboratorio di arteterapia

Questa è un'associazione che ha nell'accoglienza il suo punto di forza: ogni persona che ne entra a far parte non è vista come un lavoro aggiunto per i collaboratori ma piuttosto come stimolo e crescita per ciascuno di loro e per il gruppo intero ed è questo aspetto ciò che più mi ha colpito di questa associazione. Per quanto riguarda il mio contributo, visto il tempo a disposizione (non molto purtroppo per via del lavoro) e soprattutto la mia formazione culturale (sono laureata in scienze cognitive),

ho pensato che nell'ambito organizzativo sarei potuta essere maggiormente utile e così sono da subito entrata nel Direttivo. Concludo dicendo che far parte di un'associazione (o forse far parte di QUESTA Associazione) aiuta a sognare: quando i propri sogni si scontrano con la dura realtà e rischiano di svanire, nel coraggio, nella forza e nell'entusiasmo del gruppo se ne formano sempre

di nuovi che riaccendono la speranza nelle famiglie.

Giorgia

Il Centro Diurno della madonnina in visita alla Fonte

Martedì 23 gennaio gli ospiti del Centro Diurno del polo Modena Est del DSM, accompagnati da alcuni operatori, hanno fatto visita alla nostra sede della Fonte. Ad accoglierli, oltre alla presidente e Luca, la redazione del nostro giornalino.

Il Centro Diurno della Madonnina ha riaperto da poco, dopo una ristrutturazione che ha comportato la sua chiusura per alcuni anni; inoltre è stato oggetto di un suo ripensamento nel corso di un lungo percorso di coprogettazione che ha coinvolto anche la nostra associazione, in cui è emersa l'esigenza che il nuovo Centro Diurno si apra al territorio attivando sinergie che favoriscano la ripresa delle persone.

In uno di questi incontri, si è concordato di sperimentare una collaborazione con la nostra associazione, prevedendo lo svolgimento di alcune attività presso la nostra sede di via Fonte San Geminiano.

Si è fissato perciò l'incontro di oggi.

Questo il report dell'incontro.

Giorgio fa una breve presentazione dell'associazione e delle attività e dei laboratori che ha attivato.

Tilde presenta la sede della Fonte.

Roberta si sofferma sul bisogno che il centro

diurno costruisca una rete di relazioni con il territorio e le realtà in esso presenti (in particolare quelle associative): il processo di ripresa/guarigione, ricorda, passa attraverso le buone relazioni. In questa prospettiva l'associazione Insieme a Noi può essere una risorsa importante.

Per Renata la relazione di collaborazione deve essere pensata come un arricchimento reciproco: quindi anche l'associazione può trarne vantaggio.

Luca si sofferma sulla funzione che svolge la redazione del giornalino: oltre ad essere un laboratorio, documenta anche le attività dell'associazione. Ritiene che lo spazio della Madonnina possa diventare uno spazio aperto anche ad alcune attività dell'associazione nell'ottica della contaminazione e delle sinergie. Seguono poi delle testimonianze di alcuni dei presenti.

Adriano partecipa ad alcuni laboratori dell'associazione: Giornalino, Biblioteca; fino allo scorso anno è stato molto attivo anche nel progetto teatrale, quest'anno però non vi ha partecipato.

Antonio ricorda che la Madonnina, nel passato, dava l'impressione di uno spazio in cui le persone erano abbandonate a se stesse. Da quando segue alcune attività dell'associazione Insieme a noi, in particolare la redazione del giornalino, si sente gratificato.

Roberto segue varie attività dell'associazione; in particolare lo interessano la redazione del giornalino e il teatro

A Roberta piacerebbe fare fotografia; alla Madonnina segue il laboratorio di disegno. Le piacerebbe poter fare qualche attività alla Fonte, è un posto che le piace, ma richiede un mezzo di trasporto.

Anche a Pietro piace il posto

A Matilde piace l'ambiente, è bello e accogliente. In ogni caso non crede, però, che, per il superamento del suo malessere, lei possa essere aiutata da altri, dipende unicamente da se stessa; le fa piacere, comunque, stare con gli altri.

Giuseppe si sente soddisfatto del percorso di cura che sta seguendo in Madonnina.

Luca, riprendendo la parola, si sofferma su un tratto fondamentale della nostra associazione, quello di promuovere interventi che concorrono ad abbattere il pregiudizio e a rafforzare un'idea della salute mentale come bene della comunità: a questo tendono, in particolare, la costruzione di eventi



Laboratorio Baracca e burattini

Al termine ci si da appuntamento per un altro incontro per una data che sarà successivamente concordata.

A cura di Giorgio

Incontro al Centro Diurno

IL 20 febbraio la nostra redazione ha avuto un incontro con operatori e utenti del Centro Diurno di Modena ovest, per approfondire i temi emersi nell'incontro che si è svolto alcune settimane prima e per individuare un percorso di collaborazione presso la Fonte, nella condivisa convinzione che la contaminazione delle esperienze esterno/interno sia fruttuoso per i servizi e per l'associazione. Di seguito trovate delle brevi riflessioni di un nostro redattore sull'incontro



Laboratorio di arteterapia

aperti alla cittadinanza, la produzione di oggetti destinati anche alla vendita.....

Gianni coordina alla Madonnina diversi laboratori manuali (falegnameria....): ricorda che anche lui è stato protagonista, nel passato, di esperienze interessanti alla Madonnina, che avevano come obiettivo quello di uscire dallo spazio istituzionale verso l'esterno: laboratori con mercatini a cui partecipavano gli ospiti del Centro diurno.....

Maurizio si dice convinto che Associazione e Centro Diurno possono mettere in comune esperienze e attività, promuovendo delle sinergie.

Giorgio chiede se la collaborazione si esaurisce nell'offrire agli ospiti della Madonnina di vivere delle esperienze al di fuori della struttura sanitaria o si pensa alla costruzione di laboratori comuni tra ospiti della Madonnina e dell'Associazione. È convinto che solo questa seconda modalità di collaborazione può aiutare un percorso di ripresa, allargando il mondo delle relazioni....

Roberta ritiene che bisogna procedere per gradi, perché esistono delle difficoltà anche di carattere logistico. Si sofferma poi sul senso della loro proposta di uscire dallo spazio istituzionale: bisogna combattere il rischio della reistituzionalizzazione delle pratiche di cura nella salute mentale, contrastare i processi di razionalizzazione e di burocratizzazione. Tra l'altro registra che la ristrutturazione della Madonnina ha ridotto gli spazi per i laboratori; anche di qui l'esigenza di trovare altri spazi: è convinta che è un azzardo, ma bisogna correrlo.

L'incontro che abbiamo fatto al Centro Diurno con l'associazione il 20 febbraio è stato molto bello e illuminante.

Eravamo in tanti e si è discusso della possibilità di fare degli incontri alla "Fonte" per spostare i laboratori del Centro Diurno in un posto più accogliente, più aperto e dove c'è più spazio.

Ho sentito che c'erano persone entusiaste, ma c'era anche dello scetticismo forse dovuto a problemi burocratici.

Frequentando sia il Centro che l'associazione devo dire che mi trovo bene in entrambi i posti.

Spero che si possa organizzare un laboratorio alla Fonte anche per coloro che frequentano solo il Centro in modo da far sì che vedano e conoscano persone e contesti esterni ai luoghi istituzionali.

Modena 6/3/2018

Matteo Manfredini

La redazione incontra Idee in Circolo

Martedì 13 febbraio abbiamo incontrato, nella nostra sede di via Albinelli, l'associazione Idee in Circolo, una realtà nuova nel panorama della salute mentale nazionale.

Fondata nel 2011, "Idee in Circolo" è un'Associazione di Promozione sociale che associa utenti della salute mentale e volontari; organizza varie attività rivolte alla cittadinanza; tra queste, corsi come la Pizzica, lo Yoga, la cucina, gruppi di auto mutuo aiuto, corsi di informatica e



Presentazione laboratorio Hip Hop

di musica. Il principio ispiratore della loro attività è la parola d'ordine 'Fare Assieme' del movimento 'Parole Ritrovate' che è stato anche l'esperienza nel cui ambito è nata l'associazione.

"Parole Ritrovate" nasce nel 1999 a Trento e annualmente si ritrova in un'assemblea di 3 giorni con tutti i gruppi diffusi nelle varie regioni italiane. Parte importante delle pratiche che ha consolidato negli anni è il racconto e l'ascolto delle storie degli utenti della salute mentale: ritrovare le parole per raccontarsi in contesti non giudicanti è un'esperienza importante per avviare processi di recovery e di superamento della solitudine.

Fanno parte dell'Associazione non solo gli utenti ma anche volontari e familiari. Tutti gli utenti hanno bisogni diversi; "Idee in circolo" cerca di soddisfare ogni esigenza possibile e fattibile in base ai progetti già in atto. Un progetto molto importante a cui ha partecipato è il progetto ESP (Esperto in Supporto tra Pari). L'ESP è una persona che, avendo attraversato la sofferenza psichica, mette a disposizione questa esperienza nei servizi territoriali per le persone che hanno

bisogno di cure, per favorire un approccio ai servizi non condizionato dai preconcetti, dalle paure, dalla diffidenza, presenti spesso quando vi si ricorre la prima volta. Il lavoro dell'ESP consiste nell'offrire aiuto, ascoltare senza giudicare e consigliare coloro che ne richiedono l'appoggio.

L'Associazione fa anche incontri con le scuole per sensibilizzare i giovani sulle tematiche della salute mentale come bene di tutti; ad esempio, con il Liceo Classico e Linguistico L.A. Muratori, ha svolto un progetto con una classe durante l'ora di religione, che è piaciuto moltissimo, tanto che ne sono stati richiesti altri.

Sull'esperienza di Idee In Circolo si è sviluppato un dibattito tra le persone presenti, sollecitato dall'intervento di Haisam che ha chiesto come si possa organizzare la vita partendo da una condizione di sofferenza. Sono state avanzate varie risposte, tra le quali quella di Erino che ha affermato che per organizzare la vita bisogna stare bene. Antonio a sua volta ha detto che ognuno vive i propri dolori nel proprio mondo e per ognuno questi hanno rilevanze differenti.

Da questo scambio di idee che non ha prodotto risposte definitive siamo arrivati alla conclusione che le associazioni tendono a promuovere una visione della vita socialmente ricca, combattendo la solitudine e promuovendo la solidarietà.

Progetto cucina

Grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per la realizzazione del progetto "Includere per costruire attivamente il sociale", stiamo completando l'arredamento della cucina presso la Fonte. Il progetto consentirà all'associazione di organizzare in maniera più strutturata e organica del passato un laboratorio di cucina a cui partecipano persone con disagio che seguono i percorsi di socializzazione e di recupero di capacità e competenze, nel quadro delle convenzioni che abbiamo stipulato con i servizi sanitari e i servizi sociali. Tra le competenze che

intendiamo sviluppare, quella nel campo della ristorazione: è previsto infatti anche un'attività di formazione delle persone interessate al progetto.

Purtroppo, nei primi giorni di febbraio, ignoti hanno trafugato il piano cottura della cucina, consegnato qualche settimana prima. Abbiamo corso il rischio che il progetto fallisse. Grazie però alla generosità dei numerosi amici dell'associazione abbiamo recuperato i fondi che ci hanno permesso di acquistare un altro piano cottura e di completare, così, l'acquisto della cucina, integrando il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Ringraziamo tutti di cuore.

Abbiamo provveduto anche a predisporre sistemi di sicurezza per evitare, speriamo, il ripetersi di casi simili.

Il laboratorio Hip Hop

I ragazzi del laboratorio Hip Hop, attivato dal mese di settembre 2017, ha fatto la sua prima esibizione il 14 aprile nella nostra sede della Fonte. Nato come progetto all'interno della convenzione con il Centro per le famiglie del Comune di Modena, ha coinvolto in particolare i giovani, raccogliendone gli interessi per la musica. In particolare hanno scelto un genere, l'hip hop, appunto, che non richiede grandi competenze musicali, che dà molto spazio alle parole, al testo, ai contenuti che si vogliono esprimere. Componenti importanti del laboratorio sono i giovani rapper modenesi che hanno fatto da guida al gruppo e che si sono mescolati ai giovani soci della nostra associazione condividendo un percorso comune e contribuendo a

costruire un clima di collaborazione e di fiducia in se stessi. I testi prodotti da tutti i partecipanti sono carichi di una tensione di denuncia e di proposta di nuovi valori di forte rilevanza sociale: uno dei temi ricorrenti è che nessuno si può salvare da solo.

La serata ha visto l'affluenza di un folto pubblico. Il gruppo ha in programma la partecipazione ad altri eventi pubblici prima dell'estate.

I 40 anni della Legge Basaglia

e

le ragioni della nostra associazione

Il 13 maggio 1978 veniva approvata la legge Basaglia. Per la ricorrenza dei quarant'anni si sono svolti in Italia numerosi eventi celebrativi.

Anche la nostra associazione ha organizzato un'iniziativa: sappiamo che la sua ragion d'essere risiede sostanzialmente nello spirito di quella legge; oggi tutti si dicono basagliani, ma, tra questi, non sono pochi coloro che nelle pratiche di cura ne tradiscono lo spirito (persistono pratiche di contenzione meccanica a volte inserite in improbabili progetti terapeutici; la deistituzionalizzazione effettiva e l'integrazione sociale sono ancora obiettivi da realizzare in molte parti d'Italia.....).

Il nostro obiettivo, nel predisporre l'evento "Quarant'anni di legge 180" di domenica 13 maggio alla Fonte, è stato quello di riflettere sulla nostra esperienza confrontandoci con il movimento culturale sviluppatosi con l'esperienza basagliana. La serata è stata introdotta dagli interventi di Paolo Ascari, di Luca e di Tilde, a cui sono seguiti numerosi contributi dei tanti partecipanti. Trovate gli interventi a questi link:

<https://www.youtube.com/watch?v=0DaZcbRo5eY>

<https://www.youtube.com/watch?v=K1LAcWxom20&t=339s>

<https://www.youtube.com/watch?v=mpv-zxaXyog>

Abbiamo poi partecipato, con una significativa rappresentanza, al convegno organizzato a Roma da UNASAM l'11 maggio, all'interno del quale Luca, uno dei nostri collaboratori, ha portato la testimonianza della nostra associazione.



40 anni di Legge Basaglia alla Fonte

IL TEMA DI QUESTO NUMERO

Uguali/diversi

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

(Costituzione Italiana, art. 3)

"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza."

(Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1)

Diseguali/diversi

Il tema di questo numero è la disegualianza. Le prime discussioni si sono soffermate sulle forme di disegualianza che osserviamo attorno a noi. Negli approfondimenti, poi, sono emersi alcuni aspetti paradossali, portati all'attenzione dell'opinione pubblica anche dai mass media: il fatto cioè che, durante i dieci anni della crisi, le disegualianze sono cresciute, il che, fa notare qualcuno, significa che la crisi è stata scaricata sulle fasce più povere della società. Sorprende la notizia dei dati Istat che rivelano che in Italia ci sono circa 5 milioni di poveri.

Il tema della disegualianza rimanda direttamente ad una situazione in cui alcuni godono di privilegi: è il tema dell'ingiustizia sociale. Alcuni richiamano in proposito l'articolo tre della Costituzione Italiana, in quella parte in cui afferma che "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." Il richiamo agli ostacoli economici è il riferimento



che ci colpisce di più. Ci sembra un principio in gran parte disatteso.

Su questo tema della disegualianza un componente della redazione richiama le analisi fatte e i dati riportati da Piketty in un famoso saggio di alcuni anni fa, in cui mette in relazione l'andamento della curva delle disegualianze con le politiche fiscali adottate dagli organismi internazionali e dagli stati. La disegualianza, dice, non è cresciuta per caso.

La disegualianza, però, non riguarda solo la sfera economica, ma anche altre sfere della convivenza

umana: la disuguaglianza tra i sessi, tra le razze, le etnie..... Anche in questo caso ci sembra che non vengano sempre rispettati i principi affermati nel citato art. 3 della Costituzione Italiana e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo approvata nel 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

A questo punto il dibattito si arricchisce. Ci si chiede: che rapporto c'è tra disuguaglianza e diversità? Un esempio ci aiuta a capire il problema. Negli anni settanta il movimento femminista (in Italia, ma un po' dovunque in occidente) fece una sacrosanta battaglia in gran parte centrata sull'uguaglianza dei diritti. Decenni dopo, però ci si rese conto che accanto all'uguaglianza dei diritti c'era un altro aspetto da prendere in considerazione, la differenza: differenza di genere, di etnie, di religione, di culture..... La disuguaglianza è un disvalore, la differenza no. Quel che è importante è che la diversità non si traduca in disuguaglianza, cioè in privilegi.

Giorgio

Una battaglia per l'uguaglianza e la salute: La corte costituzionale e gli OPG

Ne l 2015/16 la nuova legge di riforma del codice penale in tema di misure di sicurezza, ha chiuso per sempre gli OPG, cioè gli ospedali psichiatrici giudiziari, luoghi "istituzioni totali" che erano rimasti come gli unici manicomi in essere dopo la legge Basaglia. Con l'arrivo in magistratura, negli anni '70, di giovani giudici che non facevano mistero della loro volontà di cambiamento di alcuni aspetti retri del nostro sistema giudiziario, raggruppati nella sigla "Magistratura Democrati-



Laboratorio di arteterapia

ca", iniziarono la loro battaglia, chiedendo l'intervento della corte costituzionale su diverse materie di notevole rilevanza costituzionale. La prima grande lotta fu quella dei magistrati di sorveglianza sugli internati nei manicomi giudiziari in stato di pena sospesa, per infermità mentale sopravvenuta. Capitava che per persone magari con condanna a pene medie, cioè fino a 5/8 anni di reclusione, se si ammalavano di patologie psichiatriche, la pena veniva sospesa e il soggetto internato in OPG. Alla guarigione della malattia il soggetto veniva ricondotto in carceri per riprendere a scontare la pena fino alla sua estinzione. I magistrati scoprirono una realtà sconvolgente: il 100% dei detenuti a pena sospesa non rientrava in carcere, ma era sempre giudicata, secondo una logica strettamente manicomiale, "ancora infermo", e quindi persone che avevano dei residui penali brevi, avevano trascorso 20, 30, 40, in alcuni casi oltre 50 anni all'OPG. La Corte Costituzionale, con sentenza 19 giugno 1975, n. 146, dichiarava "l'illegittimità costituzionale dell'art. 148 del codice penale nella parte in cui prevede che il giudice, nel disporre il ricovero in manicomio giudiziario del condannato caduto in stato di infermità psichica durante l'esecuzione di pena detentiva, ordini che la pena medesima sia sospesa"; nella stessa sentenza è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dello stesso articolo, nella parte in cui compendia che venga disposta la sospensione, per i ricoverati (semi-infermi), in una casa di cura e custodia. Nella legge Gozzini, epocale riforma del sistema penitenziario, dal 1986 venne abrogata la norma che dichiarava

l'infermità mentale, in caso di esito peritale, sempre presunta, e quindi da applicare, anche se la persona non era riconosciuta socialmente pericolosa, oppure se la misura di sicurezza veniva ordinata anni dopo i fatti, e quindi, dato che la Legge 180 del 1978 aveva attuato la riforma della legislazione psichiatrica, si riteneva che la persona oggetto della riforma poteva essere presa in carico dai servizi territoriali. All'inizio degli anni 80 continuava la battaglia contro gli OPG che sfociava nella sentenza della Consulta del 27/7/1982, n. 139, che dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'art. 205 del C.P. "nella parte in cui non subordina il provvedimento di ricovero in Ospedale Psichiatrico dell'imputato per infermità psichica al previo accertamento, da parte del giudice, della persistente pericolosità sociale, derivante dall'infermità medesima, al tempo dell'applicazione della misura".

Un altro pilastro che sanciva di fatto l'inizio della fine delle misure di sicurezza è la sentenza della Corte Costituzionale del 29/11/2004 che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 2016 che prevedeva, in caso di pericolosità in persone non ancora giudicate, il ricovero, diciamo l'eufemismo, "provvisorio", in OPG. La Consulta ha stabilito l'illegittimità di questo articolo nella parte in cui non consente al giudice di disporre, in luogo del ricovero in OPG, una misura di sicurezza non detentiva, prevista dalla legge (libertà vigilata), idonea ad assicurare alla persona inferma di mente cure adeguate e a contenere la sua pericolosità sociale. Un altro scandalo su cui, sempre troppo tardi, si è posto fine è quello dei così detti "bambini dell'OPG". La legge prevedeva l'internamento dai 14 anni in su nei manicomi, di minori "socialmente pericolosi". La Corte, con sentenza n. 324 del 24/7/1998, ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo in cui si prevedeva la possibilità di disporre il ricovero anche di minorenni in OPG.

Altre sentenze potremmo citare, ma ragioni di spazio ce lo impediscono. La

Corte, su indicazione dei magistrati di merito, ha posto in risalto in tutte le sue pronunce la norma dell'art. 3 della Costituzione (uguaglianza dei cittadini), l'art. 27 (trattamenti umanitari e riabilitativi delle pene) e l'art. 32 (diritto alla salute).

Ringraziamo, a settant'anni dalla promulgazione della Carta Costituzionale, i padri che la scrissero: privilegiarono la centralità del cittadino, in ogni manifestazione della legislazione, e dell'uguaglianza statuita all'art. 3 che è il pilastro della convivenza civile.

Antonio

Il razzismo

E' ancora vivo, nella memoria, il ricordo della strage compiuta da Hitler a spese degli ebrei negli anni 40: questa strage è uno degli esempi più eclatanti di razzismo. Ma cos'è il razzismo? Nel mondo animale la parola razza serve a identificare un gruppo di individui con le stesse caratteristiche morfologiche e con le stesse abitudini alimentari: così esiste la razza bovina, la razza felina, la razza canina e così via. Nel mondo degli umani la parola razza è stata spesso travisata ed è stata usata per identificare un gruppo di individui che hanno in comune il colore della pelle, gli stessi tratti somatici, le stesse abitudini alimentari: il razzismo si scatena quando un gruppo di individui si considera superiore all'altro fino ad invocarne l'eliminazione. I modi in cui si manifesta il razzismo sono diversi, si caratterizza con l'emarginazione sociale, con l'isolamento di un gruppo rispetto all'altro, con la condanna a morte della "razza"

considerata inferiore. La storia è piena di episodi di razzismo: ricordiamo ad esempio la strage degli indiani americani d'America, la supremazia dichiarata dei bianchi contro i neri, l'apartheid in sud Africa fino ad arrivare appunto alla



strage degli ebrei negli anni 40. Hitler proclamava la supremazia della razza ariana considerata razza pura, esente da difetti. Il razzismo in Italia è un fenomeno complesso difficilmente definibile in modo univoco che affonda le sue radici indietro nel tempo, che ha inizio con i primi movimenti legati al mito della razza ariana pan germanica o italica generatrice di xenofobia e segregazione razziale. Le leggi fasciste proclamate da Benito Mussolini sono un esempio concreto di questo fenomeno, un insieme di decreti e provvedimenti legislativi varati in Italia tra gli anni 30 e 40 del novecento, inizialmente dal regime fascista e poi dalla Repubblica Sociale Italiana. Le posizioni razziste erano condivise anche da persone non fasciste come si può evincere dagli scritti di

America sopravvive il KUKLUXCLAN che propone la lotta contro i neri americani. Il 10 di febbraio si celebra la giornata delle foibe un altro episodio di razzismo perpetrato dal generale Tito verso gli italiani abitanti in Istria dopo la seconda guerra mondiale. Si spera che le Costituzioni Repubblicane riescano ad eliminare queste sacche di fascismo che ci riportano al passato.

Alessandro

Un mondo diseguale

Dapprima in sordina, alcuni anni fa, circa 10, prima della grande crisi di cui stamo ancora pagando il prezzo, si cominciava a discutere delle anomalie del sistema capitalistico, in particolar modo delle disuguaglianze. Argomento diventato di interesse sempre più crescente da parte dei sociologi ed economisti, oltre che dall'opinione pubblica, negli anni della crisi, che hanno fatto esplodere la bomba finanziaria speculativa, che ha portato l'economia mondiale sull'orlo del collasso. È cronaca di questi giorni che nel nostro paese oltre 5 milioni di persone sono in condizione di povertà estrema. Negli ultimi 10 anni gli economisti hanno cercato di analizzare il



Laboratorio di arteterapia

fenomeno delle disuguaglianze paurosamente crescenti. Una fonte di dati, seppure di natura giornalistica, e non accademica, ma ritenuta veridica dagli esperti, è la classifica dei miliardari stabilita ogni anno dalla rivista americana "Forbes". Secondo quanto riportato dall'analisi delle serie statistiche di Forbes, da parte dell'economista francese Piketty, nel 1987 il pianeta contava 140 miliardari in dollari, mentre nel 2013 ne conta più di 1400, ossia 10 volte tanto. Il loro patrimonio totale sarebbe aumentato ancora più rapidamente passando da 300 miliardi di dollari nel 1987 a 5400 miliardi nel 2013, moltiplicandosi quindi per 20. Nel 1987 i miliardari detenevano lo 0,4% del patrimonio privato mondiale; nel 2013 ne detengono oltre l'1,5%. Ma, afferma Piketty (vedasi "Il capitale del XXI secolo", pag. 671), "l'unico modo per dare un senso a queste classifiche delle ricchezze, è

personalità della cultura nazionale e dalle firme apposte in calce al manifesto della razza. I concetti razzisti vengono ripudiati successivamente con la Costituzione Repubblicana come è affermato con chiarezza nell'art. 3 della stessa Costituzione di cui si parla in altra parte del giornalino. Il razzismo è stato definitivamente sconfitto? Si direbbe proprio di no: in tutta Europa si assiste al riemergere di partiti di destra che condividono posizioni razziste contro gli immigrati e a volte contro gli stessi connazionali: la stessa Lega di Matteo Salvini è stata accusata di posizioni xenofobiche da diverse fonti estere. Mentre scrivo questo articolo assisto ad un triste episodio di razzismo a Macerata contro un gruppo di persone di colore. Gli episodi di razzismo sono frequenti: viene da pensare che la specie umana non riesca a migliorare, Spesso gli episodi di razzismo nascondono problemi di natura socio economica e problemi di convivenza. In

esaminare la crescita del patrimonio detenuto in una percentuale prefissata dalla popolazione mondiale, per esempio il ventimilionesimo più ricco della popolazione adulta mondiale, ossia 150 persone su 3 milioni di adulti alla fine degli anni '80 e 225 persone su 4,5 milioni oggi. Da cui si deduce che il patrimonio medio di questo gruppo è passato da 1,5 miliardi di dollari, nel 1987 a quasi 15 miliardi nel 2013, con un aumento medio anno del 6,1%”

Un'altra fonte interessante per il nostro studio è il rapporto annuale del Credit Suisse sulla distribuzione della ricchezza mondiale del pianeta, pubblicato dal 2010 in poi. In sintesi, questo rapporto afferma che 45 milioni di adulti su 4,5 miliardi, possiedono un patrimonio medio dell'ordine di 3 milioni di euro, cioè 50 volte il patrimonio medio corrispondente a una quota del 50% nella composizione del patrimonio totale. Questi dati sono inquietanti e destano preoccupazione negli ambienti politici ed economici più sensibili all'analisi sociale del pianeta. Occorre fare qualcosa. Ma cosa? Stiamo pagando lo scotto delle politiche liberiste degli anni '80, postulate dalla cosiddetta Chicago Boys, che furono iniziate, in particolare, con la presidenza Reagan, una serie di liberalizzazioni selvagge ed una deregulation demolitiva del welfare, creando i presupposti per un mondo ingiusto e diseguale. Lo spazio di un articolo non ci consente di approfondire molto questi temi, ma cosa possono fare lo stato e gli enti di governo economico mondiale? Sarebbe necessario rendere intoccabile il principio di tassazione progressiva che assicuri un gettito necessario a sostenere il welfare state che, seppure indebolito, rimarrà

l'unico riferimento per le nuove masse di “servi della gleba della globalizzazione”. Inoltre la comunità internazionale dovrebbe rompere il muro del tabù di tassare il capitale. Già la proposta della “Tobin Tax”, cioè di una tassa dell'1% per ogni transazione finanziaria che avviene sui mercati, potrebbe cercare di evitare che la classe dei “paria” aumenti sempre di più, cercando al contempo di tentare politiche rivolte al ceto medio, vero ammortizzatore di tensioni sociali, che in un futuro non molto lontano potrebbero sconvolgere l'occidente.

Antonio

Le diseguglianze sociali

È un tema vastissimo. Proverò a scrivere qualcosa in merito. Io sono stato fortunato, come ho scritto nel precedente articolo, ma altre persone lo sono state o lo sono meno di me.

Per esempio gli abitanti dello Zen a Palermo e quelli di Scampia a Napoli non riescono a vivere una vita normale e così dilaga la criminalità con scippi, furti e talora anche omicidi. Coloro che non riescono ad avere un tenore di vita adeguato si trovano ad elemosinare e per campare ricorrono ad atti da codice penale. A loro è negata pure l'istruzione che forma l'individuo e, rispetto ad altra gente, sono assorbiti dalla criminalità organizzata che li costringe ad essere dei delinquenti.

Un altro esempio è la salute che per certe operazioni necessita di molto denaro per riacquistarla e molti, come quelli che cercano lavoro o non lo cercano più perché sono mantenuti dalla famiglia (i cosiddetti cocchi di mamma che proliferavano in Italia fino a qualche anno fa; ora sono calati di numero per fortuna), rimangono in una situazione assai scabrosa.

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro (art. 1 della costituzione) ma molti non riescono a trovarlo o per ragioni economiche o perché non ne sono capaci; ed alcuni emigrano all'estero, cercando fortuna. La salute



Laboratorio di arteterapia

dovrebbe essere un diritto per l'uomo ma spesso questo diritto viene disatteso.

Un altro aspetto delle diseguaglianze sociali è il razzismo, che imperava negli Stati Uniti fino a non molti anni fa, solo per il colore della pelle nera rispetto ai bianchi. Epocali sono Martin Luther King e Nelson Mandela che, col tempo, vinsero la loro battaglia per sconfiggere il razzismo in America e l'Apartheid in SudAfrica.

Stefano

costretti a chiedere aiuto ad altri. Negli ultimi anni sono anche arrivati molti immigrati che si accontentano di essere pagati meno degli italiani, perché vengono assunti al posto nostro. Penso che sia bello che ci siano diversità tra le persone, ma bisognerebbe diminuire quelle di tipo economico. Le differenze rendono la vita interessante, ma se tutti stanno bene.

Pietro Antonio Povia

Ricchi e poveri

Conosco tanta gente: alcuni ricchi, alcuni poveri. Le persone ricche sono quelle che hanno i soldi, lavorano,

appartengono a famiglie benestanti, possiedono auto e case di lusso, non lavorano in fabbrica.

Le persone povere spesso si trovano senza casa, non trovano lavoro, possono essere costrette a vivere per strada (i barboni). A causa della crisi anche i ragazzi giovani,

finita la scuola, hanno difficoltà a trovare lavoro, oppure vengono assunti per pochi mesi. Le difficoltà sono aumentate anche a causa delle difficoltà di trovare lavoro vicino casa, quindi c'è la necessità di spostarsi, cambiare città, regione o addirittura nazione. In particolare nel Sud Italia è molto difficile trovare un lavoro, quindi si sente maggiormente la necessità di andarsene e sono molto accentuate le differenze economiche tra le persone.

Per chi ha difficoltà economiche spesso, anche quando si trova un lavoro, è quasi impossibile sostenere le spese di affitto, pagare le bollette, fare la spesa, perché i salari sono troppo bassi per coprire tutte le spese necessarie, perciò sono



L'inquinamento della terra e dei mari è una delle più serie emergenze cui deve far fronte l'uomo moderno. L'uso dei combustibili fossili come

carbone e petrolio nelle industrie e nella circolazione degli autoveicoli determina un forte inquinamento dell'aria.

Le microscopiche particelle inquinanti che respiriamo nell'aria causano malattie a carico dell'apparato respiratorio che *Laboratorio di arteterapia possono portare* alla morte anche a

distanza di anni. È ormai assodato che la combustione di carbone e petrolio è la principale responsabile dell'effetto serra con aumento delle temperature medie e disastrosi cambiamenti climatici.

Per questi motivi è necessario diversificare le fonti energetiche, utilizzando le fonti rinnovabili del sole e del vento. Pannelli fotovoltaici e pale eoliche fanno sempre più parte del paesaggio, anche nel nostro paese, e questo lascia ben sperare per il futuro.

Anche i mari risentono dell'inquinamento: i vari rifiuti provenienti dalle città rivierasche finiscono in acqua e nello stomaco dei pesci e quindi nel nostro, causando gravi danni alla salute.

Nel nostro paese vi sono poi alcune aree profondamente colpite dall'inquinamento: si pensi alla terra dei fuochi in Campania dove bruciano rifiuti provenienti anche dal nord e dal centro del paese. Occorre combattere le ecomafie che danno impulso ad un tale stato di cose. Un'altra area gravemente colpita dall'inquinamento è Taranto, dove è concentrata la produzione siderurgica del paese; le polveri che produce l'Ilva si diffondono nei quartieri circostanti e finiscono nei polmoni degli sfortunati che vi abitano; è necessario dotarsi di impianti di filtraggio e depurazione che riescano almeno a migliorare la situazione.

Marco

Diseguaglianza/diversità

La diseguaglianza tra gente italiana e immigrati è tantissima sia nella cultura che nel lavoro; quasi un contrasto tra diritti diversi e contrapposti. Ci sono interessi politici e sociali che non favoriscono il benessere di ogni individuo.

Il razzismo nei confronti della gente di colore è ancora molto diffuso; le loro abitudini nel condurre la vita, sia delle persone importanti che di condizione modesta, sono diverse dalle nostre e ci sembrano arretrate. Ricordiamo alcune persone di colore di grande cultura e di capacità politica: tra

questi Martin Luther King e Angela Davis che hanno lottato contro il razzismo per l'uguaglianza dei diritti delle popolazioni di colore negli Stati Uniti e nel mondo.

Roberto

Discriminazioni

Le barriere architettoniche al mondo hanno sempre procurato delle difficoltà alla povera gente. Anche perché come diceva Andreotti (che è stato più volte Ministro degli Esteri e Presidente del Consiglio) "il Potere logora chi non ce l'ha." La differenza per me sostanziale è che la gente povera a volte vive di quello che ha. La discriminazione sociale fa parte della vita quotidiana. La xenofobia, per meglio dire il razzismo, è soltanto un sintomo d'ignoranza. Non in senso offensivo, ma nel senso che ignora, non conosce. Purtroppo ci sono cose che si capiscono e cose che invece sono problematiche ed ineffabili, cioè non spiegabili con parole. Ad ogni scelta corrisponde una rinuncia. E speriamo che la società e soprattutto la gente che se lo merita, di qualsiasi colore o opinione, abbia una vita migliore e piena d'amore. Amare non basta mai. Io non vi ho dato altro che quello che mi avete chiesto.

Haisam



Laboratorio di arteterapia

I privilegi della casta

A volte mi chiedo perché noi cittadini dobbiamo fare tanti sacrifici, pagare tante tasse e avere tante spese quando la casta si arricchisce e ha tanti privilegi. I politici, quando vanno nei luoghi pubblici, teatri, stadi o altro, spesso non pagano. Poi li vedi in televisione litigare per avere

un voto in più, quando hanno già privilegi, soldi e maggiori diritti. Ho letto su una rivista che l'Italia è prima nel mondo per uso di auto blu che spesso vengono usate abusivamente dalle signore dei politici per fare la spesa.



Laboratorio di arteterapia

Io credo che ci sia per forza del malcontento della gente comune e l'astensionismo alle ultime elezioni ne è una prova. Abbiamo una Costituzione che dice che 'tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge'; ma allora perché questi politici devono avere più privilegi e i comuni mortali debbono soffrire?

La Costituzione dice anche che 'la sovranità appartiene al popolo', ma ormai i signori della politica, a parer mio, vanno contro la Costituzione e la casta guadagna soldi e potere mentre la massa, da anni ormai, soccombe.

Matteo

Discutendo sui "privilegi della casta"

Abbiamo dedicato una seduta della redazione a discutere su alcuni temi, emersi in un articolo e in vari dibattiti, che hanno suscitato l'interesse di tutti. Si discute, in particolare, l'articolo di Matteo "I privilegi della casta"

Facciamo prima chiarezza sui termini. Abbiamo specificato la differenza tra indennità e vitalizi. Le indennità sono un istituto che assicura a tutti i parlamentari un compenso nel periodo in cui esercitano il mandato parlamentare. Si tratta di un istituto, già presente nell'antica Grecia, creato per

consentire che alle funzioni pubbliche di rappresentanza del popolo potessero accedere tutti, anche cittadini senza reddito o con basso reddito. In questo senso è uno strumento di democrazia: molti però, giustamente, mettono in luce,

durante il dibattito, che i compensi che si assicurano deputati e senatori sono sproporzionati se paragonati alle condizioni di vita di una fetta importante della popolazione italiana; si ricorda che si parla, oggi, di 5 milioni di poveri assoluti. Questo, purtroppo è un esempio di come uno strumento di democrazia sia diventato una condizione di privilegio. Alcuni evidenziano che i parlamentari godono anche di particolari immunità previste dalla costituzione (art. 68), per impedire che venga lesa la loro libertà di azione politica. Si stabilisce, tra l'altro, che nessun parlamentare può essere arrestato senza l'autorizzazione del parlamento, tranne che in casi particolari previsti dalla stessa costituzione. Anche in merito a questo istituto, per qualcuno, si tratta di un privilegio, perché alcuni deputati e senatori sono stati "salvati" dal carcere grazie al voto del parlamento: c'è stato un abuso dell' istituto. Altra questione: i vitalizi. Ricordiamo che nei dibattiti che hanno accompagnato l'ultima campagna elettorale il tema dei vitalizi ha avuto uno spazio centrale per alcune forze politiche. Molti ritengono che in una situazione economica come quella che stiamo vivendo, contrassegnata da forte disoccupazione e da condizioni di povertà diffusa, il vitalizio appare un chiaro privilegio. Infatti una norma ormai abrogata stabiliva che tutti i parlamentari, finito il loro mandato, avevano diritto ad un compenso per tutta la vita. Mentre i comuni cittadini hanno diritto alla pensione solo ad un'età stabilita per legge.

Il dibattito si sposta poi sul tema delle disegualanze sociali, come altra espressione di privilegi. Haisam mette in risalto come il sistema pensionistico italiano sia profondamente ingiusto:

Reazioni

ci sono persone che percepiscono pensioni d'oro e persone che prendono pensioni da fame. Anche nelle retribuzioni si registra un divario enorme tra quelle alte e quelle basse; si mette in luce che durante la crisi degli ultimi dieci anni, il divario è aumentato. Questa situazione, si fa notare, è presente in tutti i campi con situazioni scandalose (si pensi ai compensi degli sportivi, dei personaggi dello spettacolo, dei manager delle grandi aziende.....). Antonio dice che è un problema generato dal capitalismo che ha diviso la società in classi in base alle logiche di mercato. Si fa l'esempio delle badanti, delle condizioni disumane che sono costrette, per necessità, ad accettare.

Luca, che segue la nostra discussione di oggi, è stato colpito dal dibattito di alcune settimane fa riguardante l'opportunità di cancellare o meno la parola "razza" dall'art. 3 della costituzione. Indipendentemente dalle ragioni di ordine scientifico (ha senso parlare di razza umana?) ritiene che il termine serve a identificare una serie di comportamenti sociali ben definiti e che quindi vale la pena conservare.

Tempo fa mi è capitato di andare al cinema, ho visto un film sulle disuguaglianze; narrava infatti la storia di un ragazzino che aveva una malformazione fisica al viso e che per questo motivo doveva quasi sempre portare un casco, perché solo così gli sembrava di essere meno diverso dagli altri. Doveva andare a scuola e in classe se la doveva togliere ed era proprio in quelle circostanze che alcuni suoi compagni facevano i bulli nei suoi confronti. Poi, però, intervenivano gli insegnanti e il preside e le cose andavano sempre migliorando.

Il film mi piaceva molto ma la mia reazione alla diversità dopo quel giorno era sempre più negativa. Infatti, di fronte a certi casi di disuguaglianza, mi trovavo a comportarmi come un razzista. Questo non mi piaceva affatto, quindi provai ad andare a vedere un altro film, di un altro genere, e ne ebbi un riscontro positivo perché attualmente non sono razzista.

Adriano



Aforismi sull'uguaglianza (Spulciando in rete)

Haisam: "L'uguaglianza e la diversità sono due poli che si attraggono e si respingono".

Antonio: "La scuola è un luogo di uguaglianza e diversità".

Matteo : "Ama il prossimo tuo come te stesso".

F. Basaglia : "Per me, che si parli di psicologo o di schizofrenico, di maniaco o di psichiatra è la medesima cosa: sono tanti i ruoli, all'interno di un manicomio, che non si sa più chi è il sano o il malato."

Tahar Ben Jelloun: "Il razzismo è ciò che trasforma le differenze in disuguaglianze."

Don Milani: "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali." -

M. Bakunin: "È evidente che sino a quando avremo un padrone in cielo, saremo schiavi sulla terra." (forse)

C. Eastwood: "Il mondo si divide in due categorie: chi ha la pistola carica e chi scava"

M. Bakunin: "Bisogna organizzare la società in maniera tale per cui ogni individuo, uomo o

donna, possa trovare, nell'arco della sua vita, uguali mezzi per sviluppare le sue diverse facoltà."

G. Orwell: "Tutti gli animali sono uguali, ma ci sono animali più uguali degli altri"

B. Marley: "Io amo la notte perchè la notte tutti i colori sono uguali agli altri, e io sono uguale" -

Ernesto Che Guevara: "Fino a quando il colore della pelle non sarà considerato come il colore degli occhi, noi continueremo a lottare"

Voltaire: "Gli uomini sono eguali; non la nascita, ma la virtù fa la differenza."

Honoré de Balzac: "L'uguaglianza sarà forse un diritto, ma nessuna potenza umana saprà convertirlo in un fatto".

Montesquieu: Allo stato naturale... tutti gli uomini nascono uguali, ma non possono continuare in questa uguaglianza. La società gliela fa perdere, ed essi la recuperano solo con la protezione della legge.



Laboratorio di arteterapia

PENSIERI & PAROLE

Le mie tazzine

Da molto tempo ho iniziato a collezionare tazzine da caffè. Molte sono frutto di una contrattazione con i baristi che accettano volentieri la mia richiesta. Ad ogni tazzina è legato un ricordo di un viaggio, di una passeggiata. Spesso mi sento rispondere "non una ma due perché il caffè si beve in coppia"; altre sono frutto di un regalo e così ogni tazzina mi ricorda una persona. Sono arrivato a cento, dovrò comprare un altro mobile se voglio continuare la collezione: purtroppo ho subito di recente un incendio in casa e molte tazzine si sono annerite e le ho dovuto buttare. E' mia intenzione ripristinare le tazzine perdute e superare i cento esemplari.

Alessandro

Tu sei come la nebbia

Tu sei come la nebbia,
intensa e impenetrabile,
fatta di piccole gocce,
che diventano pietre
e poi muri e nascondono
realtà e sentimenti.
Qualche volta la nebbia svanisce
e vien voglia di correre, di correre
a vedere quella realtà nascosta,
mascherata, temuta.
È questione di attimi, perché
presto la nebbia riappare
e tu sei in mezzo a lei,
barricata, irraggiungibile.

Alessandro

Racconti

Racconti d'infanzia

Un ricordo che mi sta a cuore è quando mio padre mi portò al Teatro Storchi a vedere Scaramacai con Macario e la cantante Rita Pavone, mi portò dietro le quinte dove Rita mi diede un bacio. Un altro racconto d'infanzia che mi ricordo è quando andavo a fare il bagno a Rapallo con mio padre.

.....

Racconti del passato

Quando ho fatto le scuole medie alle Vittorio Alfieri andai in gita a Trieste dove vidi l'Acquario e la chiesa di S. Giulio, il castello di Miramare, Sistiana e le Grotte di Opicina ai confini con la Jugoslavia.

Mi ricordo volentieri la professoressa M. G., appassionata d'arte, la professoressa D. M. di Inglese che la sostituì, il professor G. che invitai con mio nonno Giuseppe al teatro Comunale. In un'esposizione di fine anno scolastico esposi un quadro di garofani.

Roberto



Laboratorio di arteterapia

1 FEBBRAIO 2018

Il richiamo del merlo
dalla folta magnolia
è un inganno.
No, non è già stagione
non è più stagione
chi è nel giusto
è in affanno

Né si tracciano strade
se tu sei emarginato,
distrutto.
Chi non mangia,
né beve,
sputa sangue
poi muore,
ancora oggi !
defraudato di tutto.

Oggi il merlo
dai campi degli olmi
è stato sfrattato,
ma tra muri e cemento,
nel vento,
resta intatto quel fiato.
Sono qui,
bambino di ieri,
un bastone
lo spago con l'amo,
poi in cortile
le bocce, la fionda,
tutto perso ..
non come mi chiamo.
Pochi soldi
ed un duro lavoro,
ma era onesto
quel pezzo di pane,
curvi ai campi,
o alle stalle,
eran tanti,
poco d'altro,
altrimenti, la fame!

Così limpida
l'acqua nei fiumi,
il crescione era verde
nel fosso,
con gli amici, le risa,
la festa ..
e l'anguria nel secchio,
dal pozzo.

Il richiamo
dipinge nel cielo
un affresco,
quasi fosse pennello,
su carbone soffiato,
nell'aria, dal pianeta
ch'è stato il più bello.
Indelebile scacco
a coscienza, dei tanti
che cercano ancora,
di issare quel secchio
e per bere,
anche solo, così :
come allora.
Quel pozzo
purtroppo è un miraggio,
nel deserto
tra sabbia scompare,
mentre un urlo:
impotente, accorato,
alto s' alza e sprofonda,
nel mare.

Il canto del merlo
scandisce
il tempo che passa,
ma nessuno che intenda
far strada,
con la nebbia,
ch'è bassa.
Sarà freddo
ancora, domani,
si ricava
da fame e speranza,
che coatta, urla,
cede e ben sa,
che ancor poco
sarà quello che avanza.

Ci han beffati
davvero un po' tutti :
promettendo
con vane parole,
ed un mondo innocente
non sa,
né per cosa o per quanto
si muore.

Claudio Vandelli

Le mie vacanze in Legambiente

Ho passato le mie vacanze con LEGAMBIENTE per diverse estati: è stata un'esperienza interessante e formativa che ha unito l'utile al divertimento. Cercherò di descriverle con poche parole. La prima esperienza è stata a Goriano Valli, un piccolo paese nel centro dell'Umbria raggiungibile in treno: ero alloggiato in un vecchio convento benedettino riadattato allo scopo di ospitare numerose persone. A Goriano Valli ho imparato la tecnica di coltivazione della verdura su un letto di compost: le verdure prodotte venivano



Laboratorio di arteterapia

utilizzate dalla cucina dove lavorava una cuoca giovane e bravissima: si mangiava intorno a un lungo tavolo che rievocava la pratica dei benedettini di mangiare in compagnia. Ci serviva a tavola una specie di santone con il quale alla sera ci intrattenevano in lunghe conversazioni davanti ad un bicchierino di grappa per concludere degnamente la giornata. A turno ci si occupava delle pulizie e del lavaggio dei piatti. Nello stesso convento alloggiava un altro gruppo che ci intratteneva con delle danze etniche: abbiamo anche costruito un totem. Il convento era isolato dal paese che si poteva raggiungere in pochi minuti. L'anno successivo sono stato a Riomaggiore nelle Cinque Terre; le giornate erano ben organizzate: si lavorava al mattino e ci riposava al pomeriggio. Si svolgevano due attività: l'eliminazione dell'orticaria dai muretti a secco lungo i sentieri che portano al mare e la sistemazione delle vigne coltivate shachetrà, un ottimo vino passito tipico della zona. L'orticaria è una pianta che nasce spontanea sui muretti e che provoca forti allergie: alcune persone si dovevano astenere da questa attività non reggendo il contatto con la pianta, Gli abitanti del paese ci ringraziava-

no dato che la presenza della pianta infestante impediva loro di raggiungere il mare senza starnutire di continuo: ne abbiamo raccolto molti sacchi. Per quanto riguarda la vigna coltivata sui terrazzamenti si trattava di rimuovere la parti infestanti e di salvare i ceppi di vigna aggrappandoli a dei bastoni piantati in modo regolare. Si faceva anche una pausa a base di pane e salame e una buona birra. Al pomeriggio si poteva raggiungere il mare. La vacanza si è conclusa con una ottima cena a base di pesce sul porticciolo di Riomaggiore. L'anno successivo sono stato a San Rossore nella tenuta del Presidente della Re-

pubblica: eravamo alloggiati in una foresteria. L'attività del mattino consisteva nell'individuare all'interno del bosco una pianta particolarmente infestante, iniettando una sostanza velenosa per farla morire; nel pomeriggio si poteva raggiungere il mare in bicicletta attraverso un reticolo di strade asfaltate spesso attraversate da cinghiali e caprioli. Una guida ci ha descritto tutta la storia del bosco e i suoi segreti. Anche a San Rossore si facevano i turni per la pulizia dei bagni e il lavaggio dei piatti e anche i turni per cucinare. L'ultima mia vacanza con Legambiente si è svolta a Noli, un piccolo paesino sul mare vicino a Savona con un mare molto pulito e una bella spiaggia. La mattina era impegnata con lunghe passeggiate con la pulizia dei sentieri spesso molto ripidi. Nel pomeriggio si raggiungeva il mare: abbiamo svolto anche un'attività di pulizia della spiaggia dalla plastica e dalle cicche di sigarette. A Noli ho incontrato gente simpatica; siamo stati ricevuti anche dal Sindaco che ci ha ringraziato per la nostra attività. Non è mancata qualche uscita serale al Luna Park. Abbiamo raggiunto a Portovenere la GOLETTA VERDE che effettua campionamenti giornalieri dell'acqua del mare per controllarne lo stato di sa-

lute: alcuni di noi sono stati sorteggiati e hanno raggiunto La Spezia a bordo della nave. Alla mia età non posso più competere lungo le passeggiate con gente giovane, ma se tornassi indietro rifarei una vacanza con Legambiente: tutto sommato è stata una esperienza molto interessante e divertente.

Alessandro

Un amico

Tutti abbiamo bisogno di un padre, di una madre, di un amico, di un'amica, di una donna, di un uomo.

Tutti di un'attività che ci possa permettere di vivere, magari anche proporzionata alle nostre capacità, o almeno gratificante, perché non si vive senza lavoro, né si può star bene, senza sentirsi utili, soprattutto, almeno a se stessi.

Tutti abbiamo necessità di sentirci, capaci, di fare qualcosa, magari anche un po': non importa cosa, solo così, qualche volta, ed è vitale, possiamo sentirci soddisfatti, ed è soprattutto nel "fare" che si riceve.

Anche nel comprendere si prova soddisfazione, ma credo che purtroppo a questo noi si dia poco valore, quasi fosse cosa scontata, e invece non lo è, come tante altre capacità e affetti che noi possediamo, e di cui non ci rendiamo mai abbastanza conto, perché, incredibilmente, ne comprendiamo il valore solo via via che le e li perdiamo.

Il tempo passa, e per tutti. Il non utilizzarlo, almeno un po' bene, è un delitto, perché non ritorna.

Non c'è farmaco che ce lo possa insegnare.

Vorremmo forse fare grandi cose, dimenticando l'importanza delle piccole cose, cose materiali: non importa cosa.

Se siamo stati sfortunati, non dobbiamo colpevolizzare altri, ma nemmeno noi stessi, né lamentarci può servire a star meglio.

Crediamo spesso, e penso a torto, che tutti siano migliori di noi, o quasi, perché noi siamo meno abili, meno attraenti, meno simpatici, meno belli, meno brillanti, meno estroversi: meno meno meno.

Non riusciamo, se non raramente ad accontentarci almeno un po', di noi, dimenticando il valore della semplicità, ed inoltre anche della fierezza, nel sapere amministrare quei pochi denari che abbiamo.

La vita è una sola, il guaio è che ci scappa di mano: non è fumando che si fa qualcosa, e quel che è peggio, oltre alla salute, è che le sigarette costano un patrimonio.

Non sono gli altri che "devono" risolvere i nostri problemi, talvolta, forse, abbiamo anche delle pretese: a tutti piace la "pappa cotta", però, credo, nessuno di noi è un neonato, quindi, penso, sia molto più utile, sia per noi che per gli altri, che si impari una buona volta a cuocerla con le nostre mani.



Laboratorio di arteterapia

E'chiaramente una metafora, però vale soprattutto proprio in quanto: piatto di minestra.

Ci siamo tutti dimenticati dell'altruismo, ma non siamo nemmeno egoisti, anche se a volte lo siamo, credendo che il nostro disagio sia il peggiore di tutti i disagi: non è vero!

L'erba del vicino non è sempre più verde.

Però un minimo di sano egoismo è vitale: ci sono stati e ci saranno sempre eroi e santi, ma per quanto ci riguarda, su questo, meglio sorvolare: credo abbiamo già dato abbastanza, naturalmente senza esserlo.

Di persone che credono di sapere tutto ce ne sono e ce ne saranno sempre: ognuno di noi ha percorso un certo cammino, ha un certo bagaglio d'esperienze, ha molto da poter valorizzare, proprio per questo.

Non c'è scuola migliore della vita, però si paga a caro prezzo, i vissuti di ognuno di noi, pur se dolorosi, ma proprio per questo, avrebbero, e ci credo, dovuto insegnarci qualcosa; almeno a imparare a riconoscerci nel nostro nome.

Non è facile.

E'una ricerca continua, abbraccia tutto l'arco della vita, ed è forse la più importante delle motivazioni: capire, sentire che il migliore dei nostri amici siamo proprio noi stessi.

14 maggio 2011
Claudio Vandelli



Laboratorio di arteterapia

Visita al Palazzo Sforzesco

Sono andato a Milano con Massimo, marito di mia cugina Loredana: ho visitato il Palazzo Sforzesco. Ho visto sculture, capitelli, ornamenti, armature, armi del '400, arazzi. C'era una grande fontana davanti al Castello dove ci siamo seduti a bere una bibita.

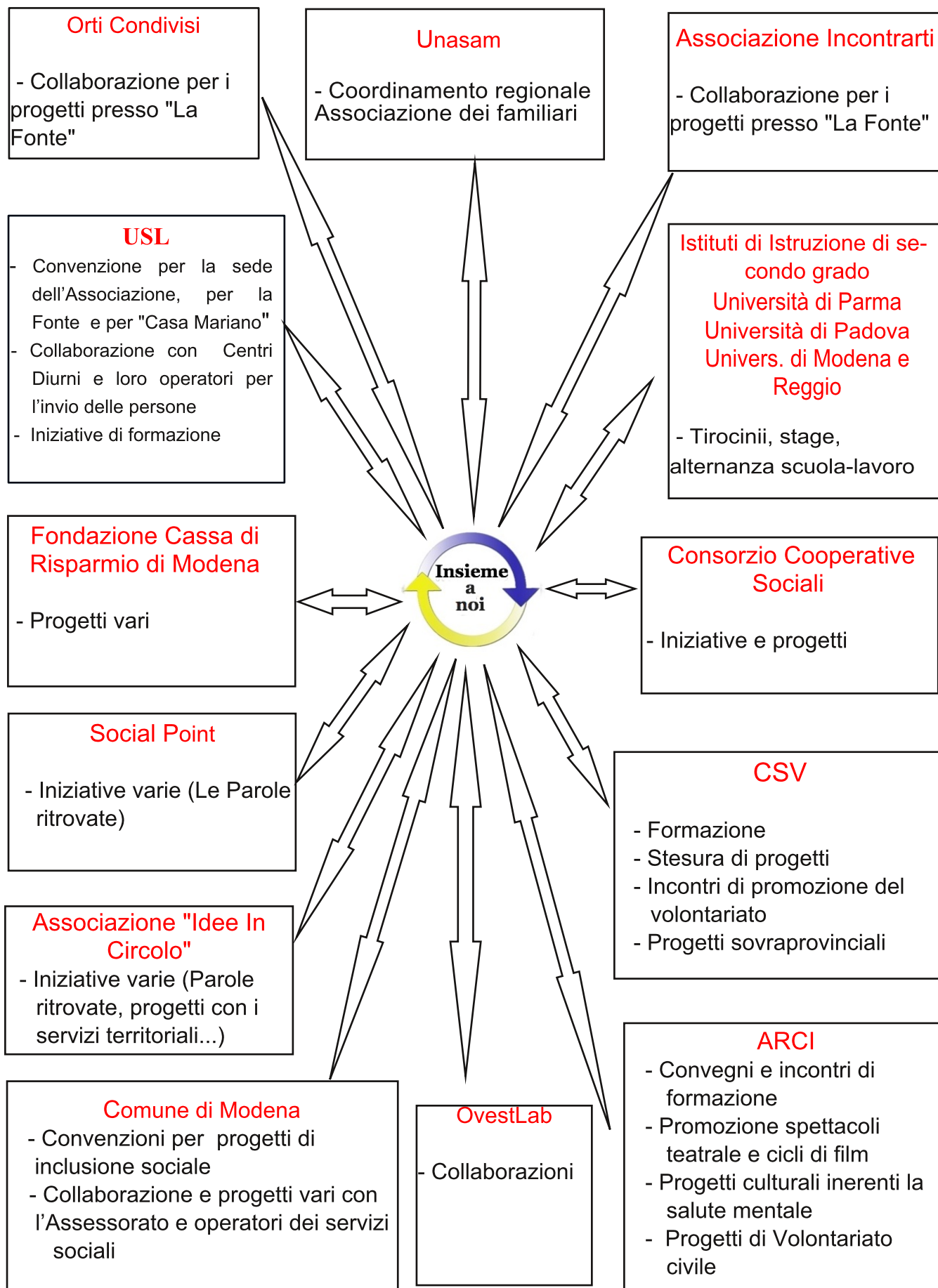
Roberto

Solitudine e grandezza

*Dai petali di una rosa
da cosa nasce cosa
il sentimento ripaga l'ombra
il gioco della gioconda
vittima fiera e incostante
il mondo è grondante
di solitudine e di grandezza,
presa la tua bellezza,
ora annunciamo
e come un fiore denunciarmi
per il mio specchio di purezza
solitudine e grandezza,
prendi i miei documenti
vivi nei miei momenti
non rifare cose ignobili,
ma solo gesti nobili
una voce ti guiderà
da solo non ti lascerà
prima di cantare
voglio ascoltare,
ora salvaci
e inviati
alla fontana di grandezza,
di una tale cupezza
da magnificarsi
da rilassarsi
in uno stato di ebbrezza,
solitudine e grandezza.*

(da Matteo Manfredini, "Corri fin che vuoi" Colombini - Modena)

LA RETE SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE



LA MISSIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Dare una possibilità di incontro e di socializzazione alle persone con disagio psichico ed ai loro familiari ed amici, aiutandoli ad uscire dall'isolamento ed a vincere la solitudine.

Essere disponibili ad ascoltare ed accettare il prossimo, creando un rapporto paritario, fondato sul rispetto e sulla sincerità.

Organizzare luoghi, attività e momenti di aggregazione per le persone che frequentano l'associazione per imparare a condividere il proprio tempo libero, ad ascoltarsi e a conoscersi.

Essere aperti al dialogo ed alla collaborazione, nella ricerca di uno scambio attivo con le altre realtà associative e con le istituzioni, coerentemente con la propria identità e promuovendo i propri valori.

“Insieme a noi” è un punto di riferimento, un filo sottile che unisce persone toccate da problemi psicologici, legandole tra loro.

E' una piccola voce in mezzo all'indifferenza.

***Buone vacanze
a tutti***

Insieme a voi

(periodico dell'Associazione **Insieme a noi**)

Direttore Responsabile: Clotilde Arcaleni Barbieri

Registrazione presso il Tribunale di Modena
n. 1942/09 del 01 /04/2009

Per commenti, contributi, proposte contattateci al nr. 059220833 o all'indirizzo
insiemeanoi.mo@gmail.com

Per sostenere l'associazione dona il 5 per mille: codice fiscale da indicare 94045000364.
Per donazioni: Iban IT46 Y 05387 12900 000000640474